

bubble's

ITALIA



Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n°46) art.1 comma C1/GR2510

BUBBLE'S srl



TRENTINO L'ORO DEL TEROLDEGO

Lungo la strada che da Trento porta a Bolzano, risalendo il corso del fiume Adige che con le sue anse s'intreccia all'autostrada, incontriamo la Piana Rotaliana. Una vasta pianura alluvionale circondata, nei pressi degli abitati di Mezzocorona e Mezzolombardo, da pareti verticali che sembrano siano state messe a protezione di questo piccolo scorcio di Trentino. Le origini sono antiche e rimandano all'irruenza del torrente Noce che, con le sue frequenti alluvioni, ha modellato e plasmato questa terra di montagna, rendendola una pianura di circa 1.200 ettari che ha come suo apice, a nord ovest, il Passo della Rocchetta a dividerla dalla Val di Non, conosciuta soprattutto per la produzione di mele.

I terreni sono sciolti, tanta sabbia e tanti minerali che nei secoli il Noce ha distribuito in quella che, una volta, doveva essere una valle. Poi l'azione dell'uomo, in tempi decisamente più recenti, ha fatto il resto; con la fatica delle braccia e attingendo all'alveo dei due fiumi ha recuperato terreno fertile, limo e argilla, rendendo la Piana Rotaliana (o il Campo Rotaliano, come definita nell'accezione più antica) un terreno fertile, adatto all'agricoltura. Un luogo incantato che, agli inizi del Novecento, il patriota, giornalista, geografo e politico trentino Cesare Battisti ha definito "il più bel giardino vitato d'Europa".

Rot (acqua ma anche ruota) e *Al* (luogo) sono le parole celtiche dalle quali sembra derivi il nome rotaliano, ovvero "pianura dell'acqua". Anche se non vi sono certezze sull'effettiva origine, quest'interpretazione si adatta bene alla morfologia del terreno anticamente ricoperto da specchi d'acqua e paludi.

In questa pianura, incastonata tra le pareti rocciose e delimitata dal corso del torrente Noce e del fiume Adige, ha trovato il suo luogo d'elezione il Teroldego: "tiroler gold", l'oro del Tirolo, secondo una versione, forse più poetica che reale, della derivazione del suo nome che, invece, molto più probabilmente rimanda alla località "Le Teroldeghe".

Poco importa, tutto sommato, perché questo vitigno ha fatto sua la Piana Rotaliana tanto che, per non confondersi con altre espressioni fuori zona, ha aggiunto il termine "rotaliano" al momento di costituirsi in denominazione di origine controllata.

Le sue uve pendono dalle pergole che le proteggono dai raggi diretti del sole e le mantengono areate, evitando la formazione di muffe. Le pergole trentine, singole o doppie, costituiscono la principale forma di allevamento che, qui in Trentino, ha solo marginalmente lasciato il posto alle spalliere. Se, quando è stata concepita, la pergola rispondeva all'esigenza di sostentamento del contadino che, sotto di essa, tra le sue file, utilizzava il terreno fertile per la coltivazione di altre essenze, verdure, mais o fieno per l'alimentazione animale, oggi, dopo aver perso questa doppia funzione, è ritornata nuovamente in auge grazie, o forse sarebbe meglio dire a causa del riscaldamento climatico e della sua capacità di riparare i grappoli dai cocenti raggi del sole.

Il vino che si ricava da queste uve è rosso intenso, quasi impenetrabile, tanto che una leggenda dice che sia del colore del sangue di un drago. L'olfatto è deciso e variegato: sentori di frutti di bosco a bacca nera, accenni floreali e note speziate. Il palato è pieno e di struttura, l'acidità è vivace e la sapidità, precisa, varia al variare del terreno di coltivazione; la persistenza è lunga e il finale complesso. Con la maturazione in legno, il carattere di questo vitigno, a volte burbero, viene stemperato a favore di maggiore morbidezza, complessità ed eleganza. Il Teroldego Rotaliano è sempre un vino dalla precisa identità e originalità che ben rappresenta il territorio e questa piccola denominazione negli ultimi anni sta trovando un'unitarietà di intenti all'insegna della qualità.



TEROLDEGO L'OR DEL TREN TINO

DI PAOLO VALENTE

THE PIANA ROTALIANA IS A FLOOD PLAIN SURROUNDED BY MOUNTAINS AND DELIMITED BY THE RIVERS NOCE AND ADIGE. THROUGHOUT CENTURIES, THE NOCE'S FREQUENT FLOODS HAVE SHAPED THIS MOUNTAIN LAND INTO A 1,200-HECTARE VALLEY. ON THIS SOFT, SANDY SOIL, RICH IN MINERALS, TEROLDEGO HAS FOUND ITS CHOSEN HOMELAND. MAINLY CULTIVATED ON THE TRADITIONAL TRENTO'S PERGOLAS, THIS VINE PRODUCES AN INTENSELY RED WINE WITH SCENTS OF BERRIES, FLOWERS AND SPICES. FULL AND WELL STRUCTURED, IT IS PERSISTENT AND WITH A COMPLEX FINISH.